

LA POLEMICA Nel mirino la revoca della costituzione di parte civile «per opportunità politica»
Quote latte, la Regione finisce sotto accusa
Placido: «Ha protetto gli allevatori leghisti»

→ Ci sarebbe «un interesse politico della Lega Nord e non della Regione» dietro la decisione della Giunta regionale di revocare la costituzione di parte civile nel processo per le quote latte che in primo grado ha visto la condanna degli imputati per truffa aggravata nei confronti dello Stato. A lanciare l'accusa nel corso di una conferenza stampa è stato il consigliere del Pd e vicepresidente del consiglio regionale Roberto Placido.

Lo scorso 7 dicembre l'assessore all'Agricoltura Claudio Sacchetto ha chiesto all'avvocatura della Regione di revocare la costituzione di parte civile

nel processo per le quote latte «non ravvisandone più l'opportunità politica». Questo nonostante la condanna inflitta dai giudici del tribunale penale di Saluzzo ad una cinquantina di agricoltori e il riconoscimento di 15mila euro di spese legali alla Regione. «È un'indecenza - tuona Roberto Placido -, Sacchetto ha anteposto gli interessi della Lega per non danneggiare imputati a lei politicamente vicini a quelli della Regione. Revocando la costituzione di parte civile la Giunta ha perso la possibilità di chiedere immediatamente il risarcimento del danno che la Corte dei Conti ha quantificato in 200 milioni di euro».

Placido non si ferma però alle accuse. «Chiederò le dimissioni di Sacchetto e presenterò un esposto presso la Corte dei Conti contro il presidente Cota». La replica dell'assessore non si è fatta attendere. «La decisione politica della Giunta è motivata dal fatto che la Regione non si costituisce contro i propri agricoltori - precisa - la revoca della costituzione di parte civile non implica l'impossibilità di rivalersi in sede civile. Queste sterili contestazioni giungono a tre mesi dalla decisione della Giunta e dimostrano la scarsa competenza in materia da parte di chi le solleva».

[al.por.]

